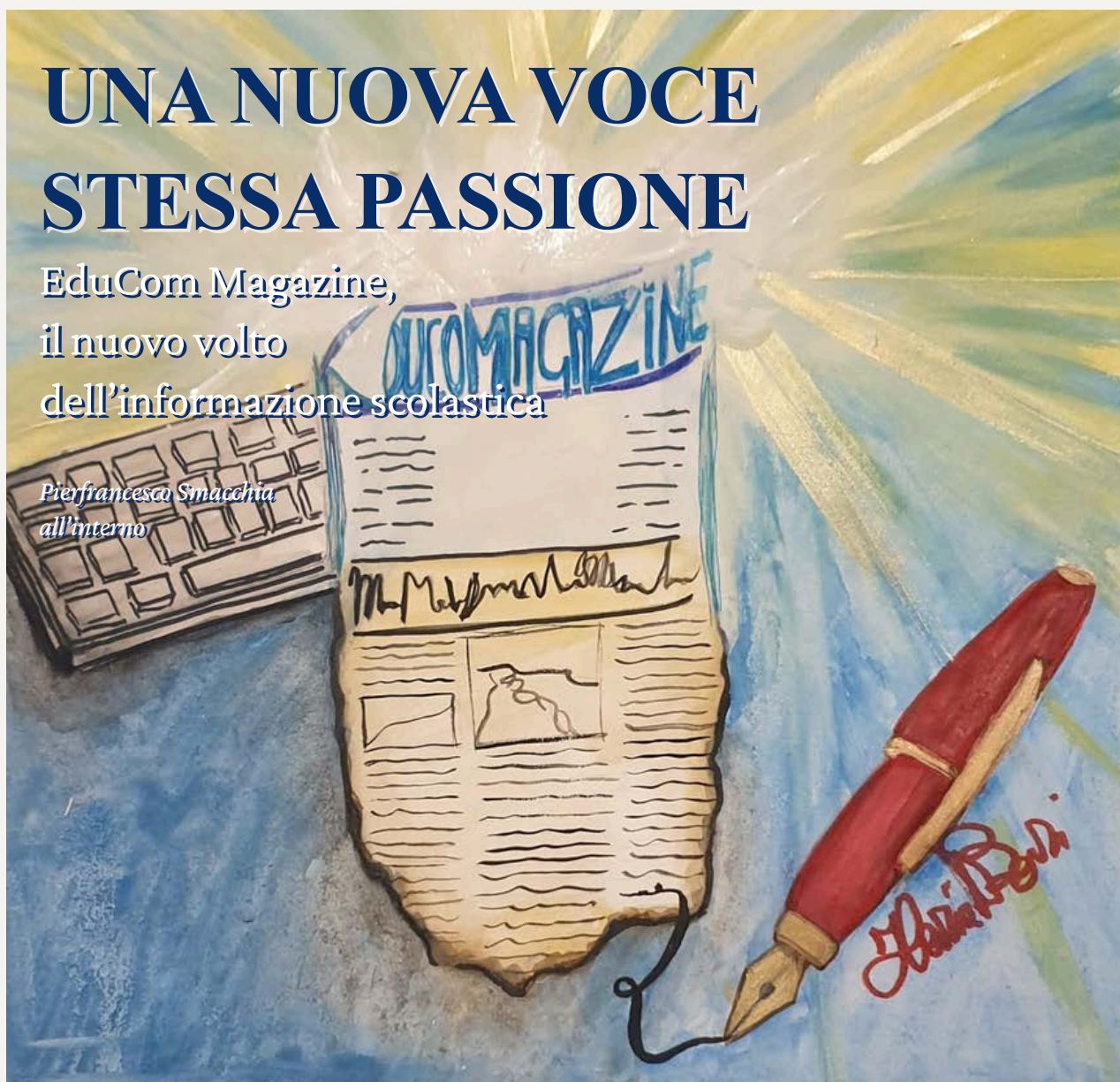


Periodico mensile di informazione scolastica del Gruppo EduCom | Numero 2, Ottobre 2025

UNA NUOVA VOCE STESSA PASSIONE

EduCom Magazine,
il nuovo volto
dell'informazione scolastica

*Pierfrancesco Smacchia
all'interno*



The best
you have



Scuola Elementare e
Media Internazionale



In buone mani
GRUPPO EDUCOM



UNA NUOVA VOCE STESSA PASSIONE

*EduCom Magazine, il nuovo volto
dell'informazione scolastica.*

*Un ponte tra passato e futuro
dopo l'esperienza di EduCom News*

Dopo qualche anno di attesa e ponderata riflessione, "EduCom News" torna a far sentire la sua voce, questa volta in una veste completamente rinnovata e con un nuovo nome: "EduCom Magazine". Il giornale, che aveva accompagnato per qualche tempo, nei primi anni 2000, studenti e famiglie EduCom nel suo storico formato cartaceo, riparte oggi come mensile digitale, supplemento al sito [sudestonline.it](http://www.sudestonline.it) e disponibile anche autonomamente. Una scelta brillantemente sollecitata da alcuni insegnanti (i professori Annalisa Cavallini, Alessandro Putignani, Angelo Veneziani e Valentina Pansini), dettata dalla volontà di adattarsi ai tempi, dal desiderio di continuare a raccontare la vita del nostro istituto, valorizzando le esperienze e le iniziative che ogni mese animano materna, elementari e medie.

Le ragioni della rinascita sono molteplici. In primo luogo, la necessità di offrire uno spazio di informazione e confronto dedicato alla comunità scolastica, in cui studenti, insegnanti e genitori possano trovare notizie sulle attività didattiche, sui progetti speciali e sui corsi extracurricolari. Il nuovo formato digitale permette una maggiore diffusione e accessibilità, raggiungendo un pubblico più ampio e favorendo l'interazione grazie alle possibilità offerte dalla rete.

"EduCom Magazine" si propone di essere non solo una vetrina delle iniziative scolastiche, ma anche uno strumento di approfondimento: ogni numero ospiterà interventi dei docenti, interviste ad esperti e protagonisti della scuola, oltre a reportage sulle attività mensili dei vari indirizzi. Dalla materna alle medie, passando per laboratori creativi e progetti di educazione civica, il giornale racconterà la quotidianità e le nostre eccellenze.

La collaborazione con www.sudestonline.it, che monitora quotidianamente il sudest barese (diretto da Vito Scisci), rappresenta un valore aggiunto, garantendo visibilità e sinergia con una realtà già radicata nel territorio.

L'obiettivo è quello di creare una rete informativa capace di coinvolgere e stimolare la partecipazione attiva di tutti gli attori della scuola.

In un'epoca in cui l'informazione corre veloce e spesso rischia di perdere il contatto con la realtà, la trasformazione in "EduCom Magazine" vuole essere un segnale positivo: un invito a riscoprire il valore della condivisione, della curiosità e dell'impegno collettivo. Un ponte tra passato e futuro, dove la tradizione incontra l'innovazione per dare voce alle storie di chi vive ogni giorno la scuola.

Pierfrancesco Smacchia

EduCom

Study inside to live better outside

EDUCOM ALLA REAL ACADEMIA DE ESPAÑA

Un “premio” all’impegno interculturale



La Scuola Internazionale EduCom di Bari ha avuto l'onore di essere invitata, lo scorso 9 ottobre, alla prestigiosa Festa Nazionale di Spagna svoltasi a Roma presso la Real Academia de España en Roma, uno degli appuntamenti più esclusivi del panorama diplomatico europeo. In rappresentanza della scuola erano presenti il Profe Fabio e la Maestra Maria Cristina, testimoni di un evento che ha riunito le più alte autorità di Italia e Spagna, in un contesto di grande valore culturale e simbolico.

L'invito ha rappresentato un riconoscimento ufficiale al lavoro della scuola nella promozione dell'interculturalità, dello studio delle lingue e della formazione dei giovani alle relazioni internazionali: un segno tangibile del ruolo educativo che EduCom esercita nel territorio pugliese e nel panorama scolastico italiano.

La serata si è aperta con un'immagine di forte impatto simbolico: il Fontanone del Gianicolo, storico monumento romano, illuminato con i colori della bandiera spagnola come tributo all'amicizia tra Italia e Spagna. Da lì, gli ospiti accreditati sono stati accolti all'interno della Real Academia, centro storico della cultura ispanica in Europa. L'atmosfera era quella delle grandi occasioni: diplomatici, ambasciatori, figure della politica, dell'arte e della cultura riuniti per celebrare non solo una ricorrenza nazionale, ma un ideale di Europa fondata sul dialogo e sulla pace.

segue

dalla pagina precedente

Tra le personalità presenti figuravano membri del Governo italiano, tra cui Guido Crosetto, Matteo Piantedosi, Carlo Nordio, Adolfo Urso e Paolo Zangrillo, oltre a rappresentanti del Parlamento come Carlo Calenda, Maurizio Gasparri, Giuseppe Conte, Maria Elena Boschi e Licia Ronzulli. Accanto alla politica, anche esponenti dell'arte, del giornalismo e della cultura, a testimonianza di un evento che va oltre il protocollo per diventare incontro tra diplomazia e società civile.

Nel suo discorso, l'Ambasciatore di Spagna in Italia, Miguel Ángel Fernández-Palacios, ha richiamato il tema della pace, sottolineando come cultura ed educazione siano strumenti per costruire ponti e non muri: «In tempi di tensione globale, il nostro compito è promuovere ciò che unisce: dignità, rispetto e pace». Ha ricordato inoltre la recente visita del Re Felipe VI a Roma come simbolo del legame tra le due nazioni mediterranee.

Anche il Ministro Crosetto ha ribadito il valore dell'asse Italia-Spagna: «Condividono responsabilità, valori e la volontà di difendere la libertà dei popoli». Per i rappresentanti di EduCom, non si è trattato solo di una presenza

cerimoniale, ma di un'esperienza formativa. Durante la serata, il Profe Fabio e la Maestra Maria Cristina hanno incontrato la Direttrice dell'Istituto Cervantes di Napoli, Ana Navarro, rafforzando i legami già esistenti con le istituzioni ispaniche. Presente anche la Dott.ssa Desirée Vallejo Gil, madre di un alunno e amica dell'Ambasciatore, segno di come i rapporti umani si intreccino con quelli istituzionali. Per EduCom, questa partecipazione rappresenta una tappa di un percorso educativo che guarda lontano: formare cittadini del mondo capaci di costruire dialogo e rispetto reciproco. Essere presenti tra ministri e ambasciatori ha significato affermare che anche una scuola può essere protagonista del dialogo tra le nazioni. Come ricordano i docenti: «Educare non è solo istruire, ma preparare i giovani a camminare tra popoli e culture con dignità, empatia e coraggio».

La partecipazione onora la scuola e l'intera comunità pugliese, dimostrando che la formazione può e deve dialogare con le istituzioni internazionali. Perché la scuola, prima ancora della diplomazia, è il primo ambasciatore di pace.

Fabio Ferrulli

Mariacristina Cimmarusti



I rappresentanti della Scuola Educom in compagnia dell'Ambasciatore di Spagna in Italia

QUANDO LE PAROLE INCIAMPANO

Camminare tra lettura e scrittura attraverso la didattica inclusiva

La lettera “p” si confonde con la “b”, scivolando come sabbia tra le dita, le parole si rincorrono e i righi della pagina sembrano non finire mai. Gli occhi si alzano verso l’insegnante, in cerca di un segno di incoraggiamento. Si tratta di un istante in sospensione: il momento in cui la fatica può trasformarsi in resa o in coraggio.

Sono molti gli studenti che convivono con disgrafia e dislessia, due Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) che si presentano come modi diversi di leggere, scrivere e comprendere e che, quindi, non hanno nulla a che vedere con la mancanza di impegno o volontà. Secondo il Rapporto INVALSI 2022, circa il 4-5% degli studenti italiani presenta DSA, un dato che evidenzia quanto sia diffusa questa realtà nelle scuole di ogni ordine e grado.

“Inclusione come fondamento dell’intera comunità scolastica”

Senza un contesto educativo capace di accogliere e valorizzare queste differenze, la scuola rischia di essere vissuta come un luogo di frustrazione, perdendo parte della sua funzione formativa e inclusiva. Per questo motivo il concetto di inclusione va inteso come fondamento dell’intera comunità scolastica: non può essere delegato a una singola figura specializzata, ma richiede una cultura condivisa di attenzione e flessibilità, in cui ogni docente contribuisce a un progetto educativo comune.

La Legge 170 del 2010 e le successive Linee guida del MIUR hanno riconosciuto ufficialmente i diritti degli studenti con DSA, prevedendo

segue



“Quando la fatica si trasforma in resa o coraggio”

dalla pagina precedente

strumenti compensativi e misure dispensative per garantire pari opportunità di apprendimento.

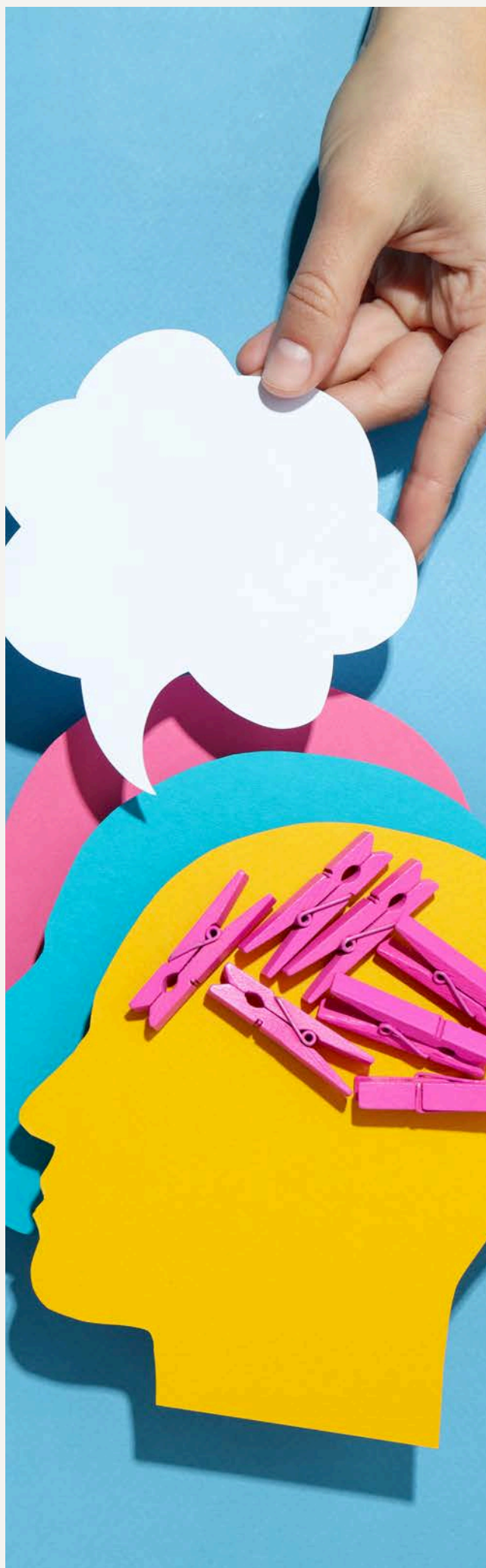
Tuttavia, l'inclusione va oltre gli strumenti: riguarda il clima della classe, la qualità delle relazioni e la capacità di valorizzare ciascun alunno. Offrire strumenti diversi, dalle mappe concettuali ai testi semplificati, dalla lettura condivisa all'uso di supporti digitali si trasforma in una strategia concreta per rendere la didattica accessibile e permettere a ogni studente di esprimersi attraverso le proprie potenzialità. È la quotidianità della scuola, quindi, ciò che può trasformare le leggi e la teoria in pratica e lo fa facendo diventare l'errore occasione di apprendimento, rispetta i tempi di ognuno e fa in modo che la collaborazione prevalga sulla competizione.

Ogni volta che uno studente riesce a leggere una frase senza fermarsi o a scrivere un pensiero personale, si percepisce quanto la scuola funzioni davvero, perché dimostra di saper ascoltare e valorizzare tutti coloro che ne fanno parte.

In questo senso, l'inclusione non è semplicemente fare posto a qualcuno, ma costruire uno spazio condiviso in cui ogni singola voce abbia valore, in cui ciascuno possa trovare il proprio ritmo e partecipare alla vita della comunità scolastica. Questo è il luogo in cui chi si trova di fronte a parole che sembrano scivolare come sabbia, può sentirsi parte di un contesto di apprendimento ma, anche e soprattutto, di uno spazio di crescita collettiva, dove la fatica si trasforma in opportunità.

Carlotta Napoli

“La scuola deve far diventare l'errore occasione di apprendimento”





In buone mani
GRUPPO EDUCOM



PRIMA CHE LA SCUOLA INIZI

Riflessioni nel silenzio del mattino

Ci sono mattine in cui, per le più svariate ed imprevedibili ragioni, mi ritrovo a varcare il cancello d'ingresso del nostro istituto molto presto. Anche prima delle sette. Succede casualmente, o forse no. In quelle occasioni, sento di poter godere di un raro privilegio: vivere la quiete prima che il giorno prenda forma con il suo ritmo frenetico. Tutto è ancora immerso in un raro e prezioso silenzio, quando i corridoi sono vuoti e le aule attendono di riempirsi di voci e risate. In quei momenti, sento una serenità profonda, quasi sacra, che mi avvolge come una coperta calda. Mi fermo sovente davanti all'ampia vetrata della mia direzione, osservando il meraviglioso parco che, nelle giornate di sole, si illumina prepotentemente, eliminando una collocazione temporale allo spazio. C'è un pizzico di eternità in quello che vedo. Il tempo sembra dilatarsi e mi permette di ascoltare i miei pensieri senza fretta. La mente corre al passato: mi rivedo bambino e poi adolescente, pieno di entusiasmo e timori, e ripenso ai primi giorni da direttore, quando ogni decisione sembrava pesare più del dovuto. Sento nostalgia per alcune persone che hanno attraversato la mia vita professionale,

collegi e studenti che hanno lasciato un segno indelebile. Ricordo gli errori commessi, le sfide affrontate, ma anche le soddisfazioni, i piccoli successi quotidiani che hanno costruito la storia della scuola e la mia identità personale. Il presente mi trova consapevole delle responsabilità che porto sulle spalle, ma anche grato per la fiducia che mi è stata accordata. Osservo le pareti tappezzate di fotografie e premi, simboli di un percorso condiviso. So bene che ogni giorno è una nuova occasione per imparare, per guidare con equilibrio e passione, per essere punto di riferimento per chi mi circonda. La solitudine di quei primi momenti di giornata mi permette di riflettere su ciò che conta davvero: il benessere degli studenti, la crescita dei docenti, la qualità dell'ambiente scolastico. E proietto il mio pensiero verso il futuro. Immagino la scuola tra qualche anno: sogno innovazioni, progetti, nuove generazioni pronte a raccogliere il testimone. Sento il peso del tempo che passa, ma anche la speranza che ogni mattina porti con sé nuove possibilità. In quella quiete mattutina, ritrovo la forza e la motivazione per affrontare la giornata, consapevole che il mio ruolo non è solo amministrativo, ma profondamente umano. **Pierfrancesco Smacchia**



VIGNAIOLI PER UN GIORNO

Emozioni autunnali per la scuola materna

Venerdì 24 ottobre 2025, tutti i bimbi della scuola materna Educom hanno celebrato una delle attività caratteristiche dell'autunno: la vendemmia. Si è respirato un profumo d'autunno davvero speciale, tra foglie colorate, il dolce aroma dell'uva e l'esuberante gioia negli occhi dei bambini. "Un'esperienza profumata! - Dice l'insegnante - Di grande collaborazione tra colleghe". Abbiamo fatto conoscere il frutto autunnale simulando una pigiatura e assaggiando l'uva e il suo succo. Abbiamo chiesto ai nostri piccoli vignaioli:

"Cosa vi è piaciuto di questa meravigliosa giornata?" Martina L.: "Raccogliere l'uva con le mie mani e poi mangiare i biscotti a forma d'uva", Luca Z.: "Mi è piaciuto fare la pigiatura e guardare il grappolo colorato che abbiamo creato tutti insieme", Ines: "Mi è piaciuto il giardino come è stato allestito dalle zie e i buonissimi dolci di zia Maria". Il piccolo bimbo Manfredi dice "Mi sono divertito tanto! Abbiamo camminato sull'uva, era bagnata! - continua- Dopo un po' mi faceva male sotto i piedini". Nelle grandi tinozze i bambini, a turno, hanno simulato

segue

dalla pagina precedente

la spremitura dell'uva sotto il tiepido sole di ottobre nell'accogliente giardino della scuola. "E' stata un'esperienza indimenticabile – dice l'insegnante – accompagnata da suoni tradizionali e pugliesi che hanno arricchito la giornata in maniera particolare". Folklore, divertimento e musica: La giornata è stata allietata anche da musicisti professionisti con canti e musica popolare. "Una giornata entusiasmante per grandi e piccini. Abbiamo riscoperto la nostra tradizione vivendola in prima persona". Un'esperienza non solo divertente ma educativa e didattica. Alla domanda "A cosa serve la vendemmia?", la piccola Aurora risponde "serve a fare il vino! - E aggiunge – Ma noi non possiamo berlo perché siamo piccoli!".

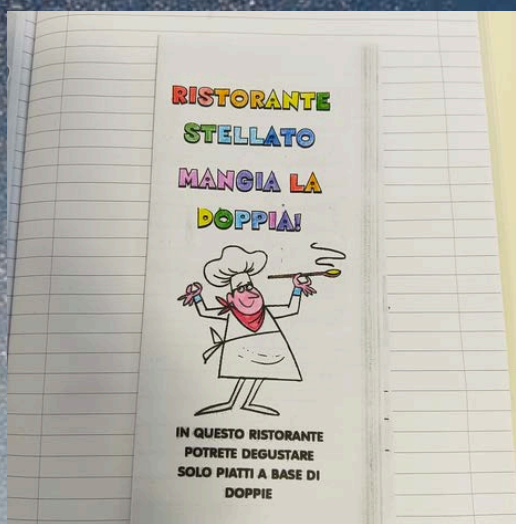
Anche la nostra cuoca Maria ha espresso un suo pensiero dicendoci che: "Preparare i dolci per la vendemmia è stata una gioia! Ho impastato, tagliato e decorato pensando ai sorrisi dei bambini. Volevo che ogni tramezzino, biscotto o fetta di torta avesse il sapore della festa e dell'autunno. Quando gli ho visti assaggiare con gli occhi pieni di felicità, mi sono sentita parte di qualcosa di bello. In cucina si lavora tanto, ma quando si cucina con amore... ogni fatica diventa dolce come la marmellata d'uva". Per noi docenti, resterà un ricordo dolcissimo! Giornate così insegnano a tutti noi che imparare può essere una festa e che la scuola è ancora più bella quando la costruiamo insieme con il cuore pieno di entusiasmo.

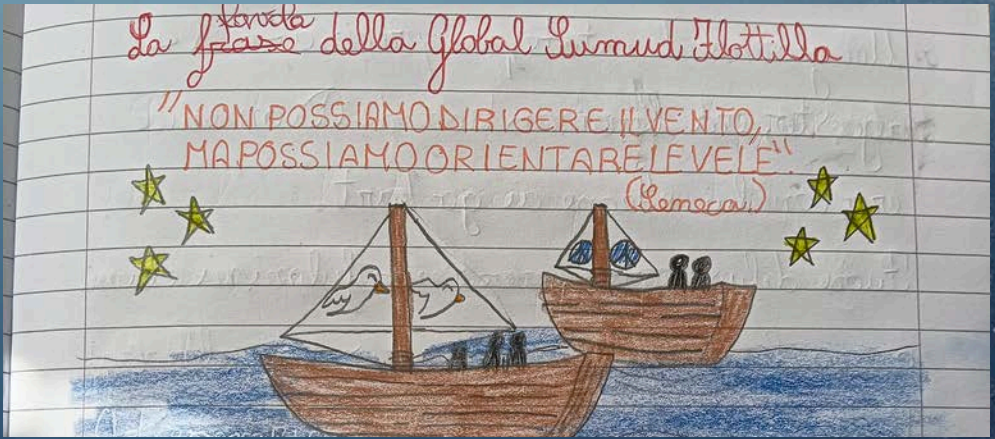
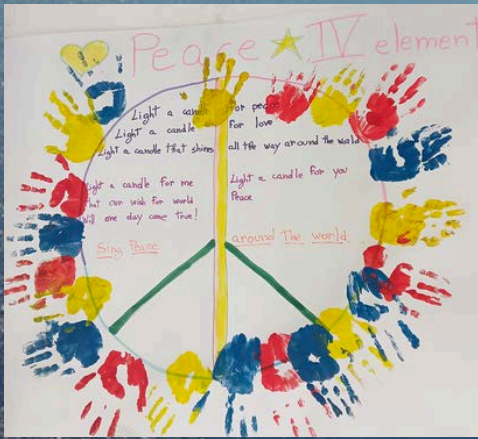
IlariaDi Bari

Marga Lillo



FOTOCRONACA DI UNA SCUOLA





FOTOCRONACA DI UNA SCUOLA







ALLA SCOPERTA DELLA ZUCCA

Un'esperienza tattile e creativa

Nel nostro percorso alla scoperta dell'autunno, i bambini delle sezioni 2, 2.2 e 2.3 anni di Via Siciliani hanno vissuto un'esperienza ricca di colori, profumi e sensazioni, tutta dedicata alla zucca, simbolo per eccellenza di questa stagione. Attraverso attività ludiche e creative, i piccoli hanno potuto esplorare, toccare, osservare e sperimentare, trasformando la curiosità in un'occasione di apprendimento e crescita.

Il primo laboratorio ha coinvolto i bambini nella decorazione della zucca: pennelli, colori, tamponi e tanta fantasia. Quest'attività ha stimolato la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale e la creatività. Ogni bambino ha lasciato la propria impronta personale, scoprendo il piacere di manipolare materiali diversi e di trasformare un semplice ortaggio in un piccolo capolavoro.

segue



dalla pagina precedente

Il laboratorio ha permesso di valorizzare la libertà espressiva di ciascuno, favorendo la fiducia in sé e la capacità di condividere emozioni attraverso il colore. Successivamente, i bambini hanno partecipato a una seconda esperienza sensoriale: l'apertura della zucca. Mani curiose sono affondate nella polpa morbida, esplorando la consistenza viscida e staccando con pazienza i semi uno a uno.

Questa attività ha avuto un'importante valenza esplorativa e scientifica: i bambini hanno sviluppato la percezione sensoriale, arricchito il linguaggio descrittivo con parole come "morbido", "scivoloso", "freddo", e hanno imparato a osservare da vicino la natura, sperimentandola con tatto, vista e olfatto. Per concludere il percorso, i piccoli hanno realizzato un bel lavoretto grafico-manipolativo, incollando

la pasta su un disegno a tema zucca. Quest'attività ha stimolato concentrazione, precisione e capacità di seguire semplici consegne, sempre in un clima di gioco e collaborazione. Attraverso queste esperienze, i bambini hanno imparato a conoscere con le mani e con i sensi, a esprimersi attraverso la materia e il colore, e a vivere la scoperta come un momento di gioia condivisa. Ogni seme toccato, ogni pennellata e ogni granello di pasta incollato hanno rappresentato un piccolo passo nel loro percorso di crescita, fatto di curiosità, emozione e meraviglia. Un'esperienza semplice ma preziosa, che insegna ai più piccoli che anche da una zucca possono nascere mille storie da vivere... con le mani, con il cuore e con un pizzico di magia autunnale.

**Le docenti delle Sezioni 2, 2.2,
2.3 anni di Via Siciliani**



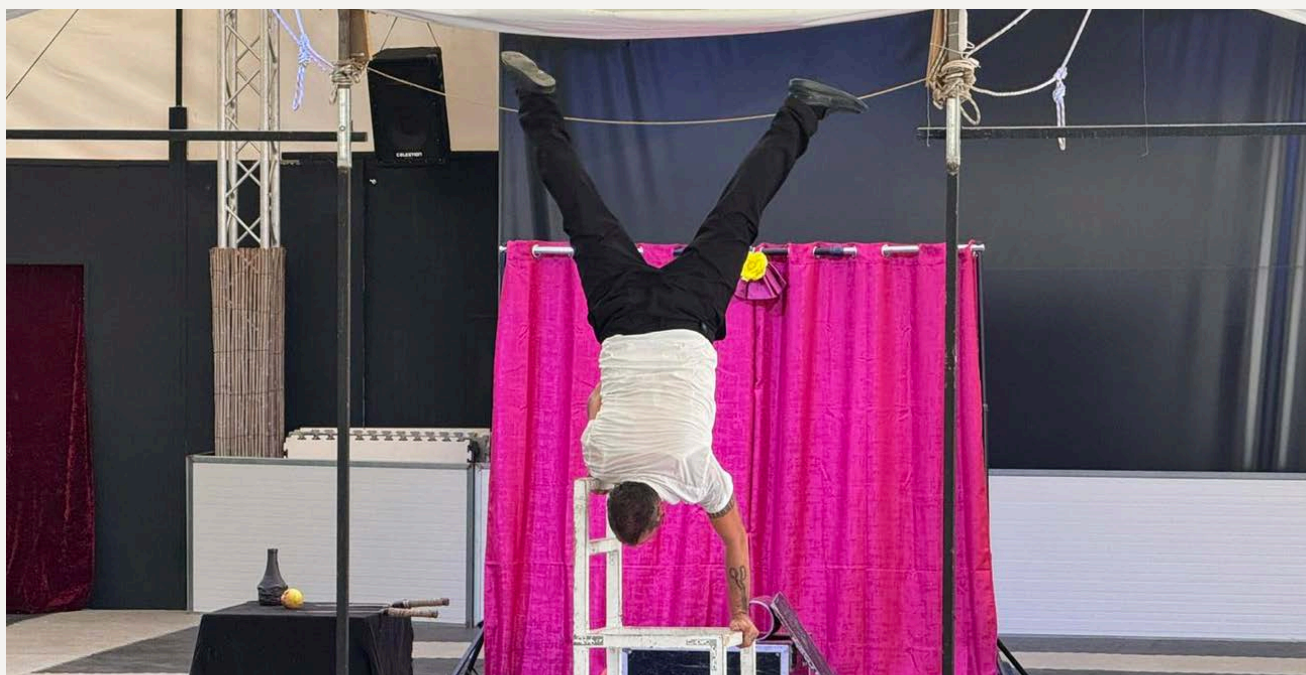
BRIVIDI E SORRISI ALLA EDUCOM

Una giornata indimenticabile nel magico spirito di Halloween

Alla Scuola Educom, Halloween non è soltanto una festa fatta di maschere, dolcetti e decorazioni, ma un'occasione per vivere la scuola in modo diverso: più allegro, più dinamico e, soprattutto, più coinvolgente. Anche quest'anno, il tanto atteso Halloween Day ha riempito i corridoi e le aule di energia, trasformando l'istituto in un mondo colorato e fantasioso dove apprendimento e divertimento si sono fusi in un'unica, grande esperienza educativa.

Sin dalle prime ore del mattino, l'atmosfera è stata elettrica. Gli studenti della scuola media hanno inaugurato la giornata con attività linguistiche in inglese e spagnolo, guidati dai loro docenti in un percorso di scoperta delle origini, delle tradizioni e del vocabolario legato alla festa di Halloween. Attraverso quiz, giochi di gruppo, canzoni e mini "trick or treat" in lingua, i ragazzi hanno imparato nuovi termini e modi di dire,

scoprendo che dietro ogni parola può nascondersi una storia, una cultura, un'emozione. L'obiettivo – imparare divertendosi – è stato pienamente raggiunto: la curiosità e la partecipazione hanno reso le lezioni un momento di apprendimento autentico e leggero. A seguire, le classi hanno partecipato ad elettrizzanti tornei sportivi, protagonisti indiscussi della mattinata. Le diverse squadre, composte dagli studenti della scuola media, si sono affrontate in partite di pallavolo e mini tornei che hanno messo in evidenza non solo la preparazione atletica, ma anche lo spirito di squadra e il rispetto reciproco. Il campo vibrava di incitazioni e applausi, segno della grande passione dei ragazzi.. Lo sport, ancora una volta, si è confermato un linguaggio universale capace di unire e valorizzare ognuno. Mentre i più grandi si sfidavano sul campo, i bambini della scuola primaria hanno dato libero sfogo *segue*





dalla pagina precedente

alla fantasia con i laboratori creativi a tema Halloween. Pennelli, tempere, forbici e colla sono diventati strumenti di creatività e di espressione personale. Tra zucche sorridenti, pipistrelli, cappelli da strega e fantasmini colorati, ogni classe ha realizzato piccole opere d'arte, dimostrando che la creatività, quando viene incoraggiata, sa illuminare ogni angolo della scuola. La mattinata è poi proseguita con un momento attesissimo da tutti: lo spettacolo teatrale di Simone, finalista di "Italia's Got Talent". Con la sua simpatia contagiosa, la sua mimica e i suoi giochi di magia, Simone ha portato sul palco una performance che ha divertito, stupito e coinvolto l'intero pubblico. Gli studenti, dai più piccoli ai più grandi, hanno partecipato attivamente tra risate, applausi e sguardi pieni di meraviglia. A pranzo, la festa si è spostata nella mensa, dove il nostro Chef ha preparato un ricco buffet a tema: tramezzini, hot dog, hamburger e panini con la Nutella hanno deliziato gli studenti, che hanno gustato ogni boccone in un clima di allegria e convivialità.

È stato un momento di pausa e di condivisione, ma anche di gratitudine verso chi, ogni giorno, contribuisce a rendere la vita scolastica piacevole e accogliente. Purtroppo, il maltempo ha costretto la scuola ad annullare la prevista proiezione del film "Il fantasma di Canterville", che avrebbe dovuto concludere la giornata. Tuttavia, l'entusiasmo non si è spento: le classi hanno continuato a festeggiare tra musica, giochi e attività improvvisate, dimostrando che lo spirito della festa non dipende dal programma, ma dalle persone che la vivono.

La giornata si è chiusa tra foto di gruppo, travestimenti e risate, lasciando nei cuori di tutti un ricordo speciale. Halloween, alla Scuola Educom, si è confermato un momento di apprendimento attivo e inclusivo, dove la lingua, la cultura, lo sport e la creatività diventano strumenti di crescita personale. Ancora una volta, la scuola ha mostrato che ogni evento può essere una lezione di vita: un'occasione per imparare a collaborare, per esprimersi senza paura e per scoprire che la magia più grande nasce sempre dalla voglia di stare insieme. Una giornata che ha ricordato che la scuola è anche condivisione, creatività e sorrisi.

Alessandro Putignani

UN HALLOWEEN DA PAURA (MA SOLO PER FINTA)

*Anche quest'anno bimbi entusiasti
tra emozioni, gioco e fantasia*

Come ogni anno, la scuola Educom ha organizzato una giornata interamente dedicata ad Halloween. Tra travestimenti, giochi, scherzi, musica, risate e dolcetti, i bambini sono stati entusiasti di questa festività, soprattutto perché hanno avuto l'opportunità di travestirsi e di sentirsi, per un giorno, personaggi fantastici.

“Io mi vestirò da Black Panther!” aveva detto orgoglioso il piccolo Ryuji. Molte bambine avevano optato per il tradizionale costume da streghetta, ma non sono mancati gattini neri, scheletri e piccole zucche.

Venerdì 31 ottobre 2025 tutti gli alunni sono stati accolti dall'animazione con balli e canti dedicati alla festa. Dopo questa allegra accoglienza, i piccoli hanno partecipato a suggestivi e divertenti laboratori a tema, come quello dell'intaglio delle zucche, un'attività caratteristica e intrisa di significato, scelta per sviluppare curiosità e apertura verso tutte le culture e tradizioni internazionali.

Per la scuola, la festa di Halloween è stata un'occasione di gioco, scoperta e creatività, un modo per condividere insieme momenti di allegria e divertimento. Alla domanda “Perché ti piace Halloween?”, il piccolo Ryuji aveva risposto: “Per dolcetto o scherzetto e per le caramelle!”. Questa ricorrenza, infatti, non è stata vissuta come una semplice festa “di paura”, ma come un momento gioioso e ricco di stimoli dolci ed educativi. I bimbi di cinque anni si sono occupati di intagliare le zucche, mentre i piccoli di tre e quattro anni le hanno dipinte, mostrando tutta la loro fantasia e inventiva. Hanno potuto allenare la manualità con lavoretti e decorazioni, imparare a gestire le paure in modo sereno e giocoso, e collaborare con i compagni in modo coeso e partecipativo. Halloween è, quindi, diventata una festa educativa e inclusiva, vissuta con leggerezza, rispetto e tantissimo divertimento.

**Teresa di Carne
Ilaria Di Bari**



LA SCUOLA IN CUCINA

RISOTTO CREMA DI ZUCCA E CARDONCELLI

La ricetta rispecchia in ogni suo aspetto e principi le caratteristiche fondamentali della stagione che stiamo vivendo, l'autunno, riproponendo in tutta la sua meraviglia il gusto tipico della tradizione, con zucca e funghi come protagonisti.

La ricetta è molto semplice. Propongo gli ingredienti per 4 persone, ricordando però che quanto viene preparato a scuola tiene conto di circa 260 persone tra bambini, insegnanti e personale ATA.

Ingredienti per 4 persone

- 350g riso vialone nano (parboiled per grandi quantità)
- 1kg zucca fresca (preferibilmente muschiata della murgia)
- 1 cipolla
- 1 spicchio d'aglio
- 200g patate
- 400g funghi cardoncelli
- Sedano, carote, e cipolla pomodori ramati e chiodi garofano (per il brodo) qb
- Olio evo, sale, timo e prezzemolo qb
- 50g burro
- 100g parmigiano grattugiato

Procedimento

Iniziamo lavando e mondando tutte le verdure; dopo di ciò, iniziamo col tostare le cipolle puntellate di chiodi di garofano a fiamma viva. Quando la superficie risulta caramellata, aggiungiamo le carote, il sedano e un filo d'olio evo per rosolarli e dopo di ciò mettiamo i pomodori. Appena le verdure sono ben stufate, aggiungiamo sale e dell'acqua fredda (circa 4 litri) e lasciamo cuocere per almeno un'ora. In seguito, peliamo la zucca, le patate e la cipolla; tagliamo grossolanamente una parte della zucca (circa il 70%) assieme alle patate e metà cipolla



(in quanto ci servirà per la crema di zucca); l'altra parte la tagliamo a concasse e ci servirà per l'impiattamento. Prendiamo un tegame e iniziamo col rosolare la cipolla e poi tostare zucca e patate precedentemente preparate. Dopo 5 minuti, aggiungiamo un po' di brodo e copriamo per almeno 20 minuti fino a cottura ultimata; saliamo a piacimento e poi la passiamo con un frullatore ad immersione fino ad ottenere una crema liscia e omogenea. Dopo di ciò trifoliamo in una padella con aglio in camicia, olio, timo e prezzemolo i funghi cardoncelli precedentemente lavati e tagliati e asciugati, e li portiamo a cottura.

Subito dopo partiamo con la cottura del riso, tostandolo in pentola senza olio; quando è ben caldo, sfumiamo con del vino bianco e non appena la parte alcolica evapora, partiamo con l'aggiungere il brodo, superando di un dito lo strato del riso. Dopo circa 10 minuti, aggiungiamo la concasse di zucca e, quando il riso risulta al dente, aggiungiamo la crema precedentemente ottenuta e mantechiamo con burro e parmigiano. Infine, dopo aver fatto riposare il riso per qualche minuto, impiantiamo il risotto con dei veli di crema di zucca adagiando a piacimento i cardoncelli... semplice e gustoso.

Buon appetito!

Chef Francesco Barbieri

LA CLASSE DEL MESE



2^A ELEMENTARE



UNA GIORNATA SPECIALE IN SECONDA ELEMENTARE

Laboratorio creativo per i nonni

Educom Magazine, supplemento al sito www.sudestonline.it, registro stampa Tribunale di Bari R.G. 2379/2014 Num. Reg. Stampa 14

Direttore Responsabile: Vito Scisci

Coordinamento: Pierfrancesco Smacchia

In redazione:

- Annalisa Cavallini
- Angelo Veneziani
- Alessandro Putignani
- Valentina Pansini
- Carlotta Napoli

Fotografie ed illustrazioni: Ilaria Di Bari

Contatti

Telefono: 0805482343

E-mail: direzione@gruppoeducom.it

“Per noi, i nonni sono l’amore più grande che abbiamo incontrato, sono parte del nostro cuore, angeli, supereroi, un regalo grandissimo”. Così la classe seconda elementare, in occasione della Festa dei nonni del 2 ottobre, ha dato inizio a un momento di creatività e dolcezza, in cui ogni bambino ha espresso, dal profondo, quanto siano preziosi i nonni nella vita di ognuno.

Una giornata speciale dedicata a chi con dolcezza, saggezza e tanto amore accompagna la crescita dei più piccoli. Con entusiasmo e grande sensibilità, i piccoli artisti hanno realizzato delle casette colorate, simbolo del calore e della sicurezza che solo i nonni sanno donare. Durante il laboratorio, tra ricordi, sorrisi e qualche occhietto lucido, si respirava un’atmosfera di tenerezza e gratitudine che ha contribuito a vivere questo momento all’insegna dell’amore vero. **Valentina Pansini**



NONNI E NIPOTINI IN SCENA

“Parco delle Fiabe” in festa a teatro

Il giorno 2 ottobre 2025 la scuola materna “Parco delle Fiabe” ha onorato la festa dei nonni portando a teatro i piccoli alunni accompagnati dai loro nonni. “Festeggiare i nonni è importante per diversi motivi - spiega Teresa Di Carne, la coordinatrice della scuola materna - non solo affettivi, ma anche culturali e sociali”. Per questo motivo, i nonni hanno vissuto una giornata emozionante a teatro in compagnia dei nipotini.

Partendo dalla scuola in bus, i piccoli alunni si sono recati presso il teatro “Casa di Pulcinella” di Bari, famoso per i tradizionali burattini e le scenografie fiabesche. Hanno assistito alla storia rivisitata, in chiave comica, di Cappuccetto Rosso, con protagonista Luca Mastrolitti, attore comico barese. In questa particolare pièce teatrale, i ruoli vengono invertiti: il vero protagonista della storia, infatti, è il papà di cappuccetto rosso. segue



dalla pagina precedente

Tra i piccoli spettatori, la nostra Matilde, alunna di cinque anni, è apparsa entusiasta ed è stata felice di poter esprimere la sua gioia per aver vissuto quei momenti con la nonna e ci ha detto: “Sono contenta di essere stata con la nonna durante lo spettacolo e di aver riso tanto insieme a lei, soprattutto quando il lupo ha mangiato la nonna”. Nonna Elvira, inoltre, ha specificato “Per la festa dei nonni è stato un regalo! Sia per noi nonni che per i piccoli che sono la nostra estensione! - e con grande affetto e stima dice – La responsabile ha creato una splendida atmosfera, è brava in tutto e per questo la ringrazio!”. È stato coinvolgente ed emozionante la partecipazione di tutti i nonni dei nostri bambini. “Abbiamo portato i nonni a teatro e i loro sorrisi valevano più di qualsiasi applauso - ha spiegato la coordinatrice - tra luci, emozioni e

risate, hanno tutti vissuto una giornata speciale, piena di arte e affetto”. È stato importante per la scuola celebrare questo giorno di festa per la grande importanza che il ruolo dei nonni ricopre nella società contemporanea per dire a loro ‘grazie’ dell’amore, dell’affetto, dell’aiuto e del sostegno che ogni giorno dimostrano con la loro rassicurante presenza. “I nonni erano curiosi e coinvolti,- dice infine - è stato un successo più grande dello spettacolo stesso, perché il vero spettacolo era nei loro occhi pieni di gioia, di vita e di amore”. “L’iniziativa – dice nonno Pino – è stata di grandissimo valore e coinvolgimento affettivo, perché ha rimarcato ancora una volta l’importanza fondamentale del valore – famiglia in questa epoca storica. Ed ha contribuito a far sentire tutti i partecipanti parte di una grande comunità, tutti compresi: bambini, nonni e insegnanti”.

Ilaria Di Bari



CRESCERE A COLPI DI MUSICA

*A colloquio con Dario Starace,
il nostro maestro di batteria*

Sono numerosi i corsi “extrascolastici” che il nostro Istituto ha il piacere e l’ambizione di proporre. Li scopriremo pian piano, uno per numero, attraverso la voce, direttamente interpellata, dei maestri e istruttori dei vari corsi. Iniziamo con uno dei più “affollati” e richiesti: il corso di batteria! E lo facciamo rivolgendo alcune domande a Dario Starace, amatissimo insegnante dello strumento, con noi ormai da anni.

Maestro Dario, innanzitutto, da quanti anni ricopri il ruolo di insegnante di batteria per i bambini “Educom”?

“Stabilmente dal 2020, anche se già in precedenza avevo avuto modo di collaborare con la scuola in qualità di docente di batteria e percussioni”.

Fino ad oggi, quanti bambini hanno svolto attività con te? E quest’anno?

“Ho avuto il piacere di lavorare con numerosi allievi nel corso di questi anni, e constato con grande soddisfazione una partecipazione sempre viva e costante. Quest’anno seguo venticinque studenti, alcuni dei quali mi accompagnano fin dagli inizi della mia esperienza in EduCom, nel 2020. È per me motivo di grande orgoglio poter osservare la loro crescita musicale e personale nel tempo”.

Dal tuo punto di vista, cosa spinge un bambino a scegliere la batteria quale strumento da suonare, piuttosto che chitarra o pianoforte?

“Credo che sia innanzitutto una naturale propensione verso il ritmo. La musica, prima ancora di essere melodia o armonia, è ritmo: esso è l’essenza primordiale del suono e permea ogni aspetto della nostra esistenza. Lo ritroviamo nel susseguirsi delle stagioni, nel battito cardiaco, nei cicli della natura e del tempo”.

In cosa credi che possa aiutare lo studio di uno strumento, ed in particolare della batteria, nel cammino di crescita dei giovani individui?



“Lo studio di uno strumento musicale, quando affiancato al percorso scolastico, rappresenta una straordinaria occasione di crescita. Si tratta di apprendere valori fondamentali come la disciplina, la costanza e la dedizione. La batteria coinvolge simultaneamente corpo e mente, poiché impegna tutti e quattro gli arti e sviluppa la capacità di suddividere e percepire il tempo musicale in maniera complessa e articolata. Inoltre, lo studio della musica favorisce lo sviluppo della sensibilità artistica, che tende a riflettersi anche in altri ambiti: la poesia, le arti visive, la danza, il teatro o il cinema. In tal senso, l’educazione musicale contribuisce a formare individui più consapevoli, sensibili e creativi”.

segue

dalla pagina precedente

Qual è il genere che più li intriga, o quale quello che tu più utilizzi per intrigarli?

“Dal punto di vista musicale, mi considero fortunatamente un musicista eclettico. Questo è il frutto della mia formazione decisamente trasversale, che è stata plasmata dal rock al pop, dal funk al soul, fino alla world music. Tale versatilità mi consente di avvicinarmi facilmente ai gusti dei miei allievi, calibrando i repertori in base alle loro inclinazioni e curiosità musicali. Tuttavia, cerco sempre di proporre anche brani e artisti che difficilmente scoprirebbero autonomamente. Credo infatti che il ruolo dell'insegnante di musica non sia soltanto trasmettere competenze tecniche, ma anche coltivare il gusto estetico, promuovere l'ascolto consapevole e diffondere cultura musicale di qualità”.

La soddisfazione più grande che hai vissuto all'interno del nostro istituto?

“Ogni anno, si svolge il saggio conclusivo dei corsi di musica: un momento sempre molto intenso ed emozionante. È l'occasione in cui noi insegnanti raccogliamo i frutti di mesi di lavoro, e in cui i genitori possono percepire con orgoglio i progressi dei propri figli. Durante quei minuti sul palco, tutto si ferma per lasciare spazio alla musica, alla condivisione e alla gioia del suonare insieme: è lì che si manifesta la vera magia dell'insegnamento musicale”.

Cosa dobbiamo aspettarci dal vasto gruppo che sta studiando quest'anno? Quali sorprese ci riserverà la prossima esibizione, per quello che puoi anticipare?

“Come ogni anno, cerchiamo di spaziare tra diversi generi, includendo brani della tradizione pop e rock internazionale, fino ad arrivare a composizioni più moderne e raffinate. Non mancheranno omaggi a grandi band che hanno scritte pagine indimenticabili della storia della musica, né qualche 'chicca' per gli ascoltatori più curiosi. Sarà, come sempre, un momento di festa, condivisione e musica dal vivo. Ci vediamo al saggio!”.

Angelo Veneziani



Chi è Dario Starace?

Dario Starace, classe 1990, inizia il suo percorso formativo a Bari tra l'accademia Unika e la Roland Music School. Studia privatamente con Agostino Marangolo (prolifico turnista italiano per artisti come Pino Daniele e Antonello Venditti). Prosegue i suoi studi presso la prestigiosa "Saint Louis College of Music" di Roma. Tornato a Bari consegue la Laurea Magistrale in Batteria e Percussioni Jazz (110/Lode) presso il Conservatorio di Musica N. Piccinni. Partecipa a masterclass con musicisti di calibro internazionale: Dave Weckl, Brian Frasier-Moore, Roberto Gatto, Adam Nussbaum e molti altri. Il suo debutto sul palco risale al 2004, anno che segna l'inizio di un'intensa attività concertistica. Da allora ha collaborato con numerosi artisti della scena musicale italiana, prendendo parte a tour, festival e concorsi che lo hanno portato ad esibirsi in tutta la penisola. Parallelamente sviluppa una ricca esperienza come batterista e percussionista in formazioni dedicate alla musica per eventi di alto profilo, distinguendosi per la sua versatilità e per la capacità di adattare il proprio stile a contesti diversi, dal jazz al pop, dal funk al rock. Nel corso della sua carriera ha avuto il piacere di condividere il palco con musicisti di grande spessore come Luna Dragonieri (attuale voce dei Matia Bazar), Fabrizio Bosso, Evra (corista di Rose Villained autrice per l'etichetta Sugar), Donny Balice e Vito Scavo (sezione fiati di Roy Paci), Roberto William Guglielmi (autore per artisti del calibro di Eraldo Meta, Emma Marrone e J-Ax) ed altri, e di aprire i concerti di artisti come Morcheeba, Serena Brancale, Subsonica, Alan Sorrenti e molti altri.



In buone mani
GRUPPO EDUCOM



EMOZIONI DA BASEBALL PICCOLI CAMPIONI CRESCONO

I ragazzi della scuola media alle finali di Lignano Sabbiadoro

Grinta, gioco di squadra e tanto entusiasmo: sono questi gli ingredienti che hanno accompagnato i ragazzi della scuola media Educom durante il torneo di baseball di Lignano Sabbiadoro, dove si sono classificati quarti dopo giornate intense di partite e divertimento. L'esperienza è stata molto più di una semplice competizione. I nostri studenti hanno dimostrato impegno, spirito di gruppo e grande rispetto per gli avversari, portando in campo i valori più autentici dello sport: collaborazione, fiducia e passione. Ogni partita è stata giocata con determinazione e correttezza, lasciando ai ragazzi la consapevolezza che il lavoro di squadra è la vera forza di ogni successo. Un ringraziamento speciale va al Mister Mosè Serino, che con dedi-

-zione e professionalità ha preparato i nostri giovani atleti nel migliore dei modi. La sua guida attenta, l'allenamento costante e la capacità di motivare il gruppo hanno reso possibile questo splendido risultato. Il mister non ha insegnato solo la tecnica del gioco, ma anche l'importanza del rispetto, della concentrazione e del sostegno reciproco. Il quarto posto conquistato a Lignano Sabbiadoro è stato accolto con orgoglio da tutta la scuola: un traguardo che premia l'impegno e la determinazione di un gruppo unito, capace di affrontare ogni sfida con energia e sorriso. Complimenti ai nostri giovani campioni e al Mister Mosè per aver dimostrato che la vera vittoria è crescere insieme, con passione e spirito di squadra.

Pierfrancesco Smacchia



LE EMOZIONI NELL'APPRENDIMENTO LINGUISTICO

*Il clima positivo in classe
influenza l'apprendimento delle
lingue più di regole e vocaboli*



Imparare una lingua straniera non è soltanto memorizzare vocaboli, verbi irregolari e regole grammaticali. È un processo complesso, che coinvolge tanto la mente quanto il cuore. Ogni studente porta con sé il proprio bagaglio emotivo: la curiosità, l'entusiasmo, ma anche la paura di sbagliare, il timore del giudizio e la sensazione di non essere “portato per le lingue”. Tutti questi fattori, spesso invisibili, incidono profondamente sul modo in cui ciascuno apprende.

Il linguista americano Stephen Krashen, uno dei maggiori studiosi dell'acquisizione linguistica, ha introdotto negli anni Ottanta la teoria del “filtro affettivo”, secondo cui le emozioni influenzano direttamente la capacità di assimilare una lingua straniera. Secondo Krashen, il cervello apprende in modo più naturale quando lo studente si trova in uno stato emotivo positivo: sereno, motivato, rilassato.

Al contrario, l'ansia, la frustrazione o la paura di essere giudicati innalzano una sorta di barriera psicologica che impedisce al messaggio linguistico di essere recepito in modo profondo.

È capitato, infatti, che alcuni studenti, colti da ansia da prestazione, si siano bloccati durante un'interrogazione, senza possibilità alcuna di rispondere alle domande poste dal docente. In questo caso, creare un ambiente emotivamente sicuro e rilassato è la base per un apprendimento autentico e di successo.

Gli studenti imparano davvero solo quando si sentono accolti, ascoltati e liberi di sbagliare. In una classe in cui c'è fiducia reciproca, anche l'errore diventa un'opportunità di crescita, non una fonte di imbarazzo. Quando l'insegnante accoglie gli errori con leggerezza,

magari con un sorriso o un incoraggiamento, aiuta a trasformare la paura in curiosità, e la timidezza in partecipazione.

Le emozioni positive — come la gioia, l'interesse e la soddisfazione — hanno un ruolo chiave nella motivazione intrinseca, quella spinta interiore che porta lo studente a voler imparare non per un voto, ma per il piacere di capire e comunicare. Le neuroscienze confermano che emozioni e apprendimento sono strettamente collegati: quando proviamo emozioni positive, il cervello rilascia dopamina, un neurotrasmettitore che favorisce la memoria e la concentrazione.

Per questo, in un corso di lingua straniera, le attività devono parlare non solo all'intelletto ma anche al cuore. Giochi linguistici, lavori di gruppo, canzoni, teatro: ogni esperienza che suscita emozione diventa un'occasione per fissare la lingua in modo naturale. Quando gli studenti ridono, si commuovono o si riconoscono in una storia, stanno già imparando. Il ruolo dell'insegnante è quindi quello di mediatore emotivo oltre che linguistico: deve saper creare ponti, incoraggiare l'autenticità e trasformare la lingua in un'esperienza viva. Non è raro che gli studenti ricordino più le sensazioni provate in una lezione che la regola grammaticale spiegata. Ed è proprio da lì che nasce il vero apprendimento: da un'emozione che apre una porta nella mente. L'apprendimento linguistico, in fondo, è un atto di coraggio. Richiede di mettersi in gioco, di accettare l'imperfezione e di comunicare anche quando le parole non sono perfette.

Alessandro Putignani



In buone mani
GRUPPO EDUCOM



EDUCOM[®]
Education & Company
Cultura Gioco Educazione

